

11. COMMERCIO E SERVIZI



I NUMERI DEL TERZIARIO AL 31/12/2022

| | |
|-------------------------|--------|
| Imprese attive | 37.301 |
| <i>di cui artigiane</i> | 6.925 |
| Localizzazioni | 48.090 |

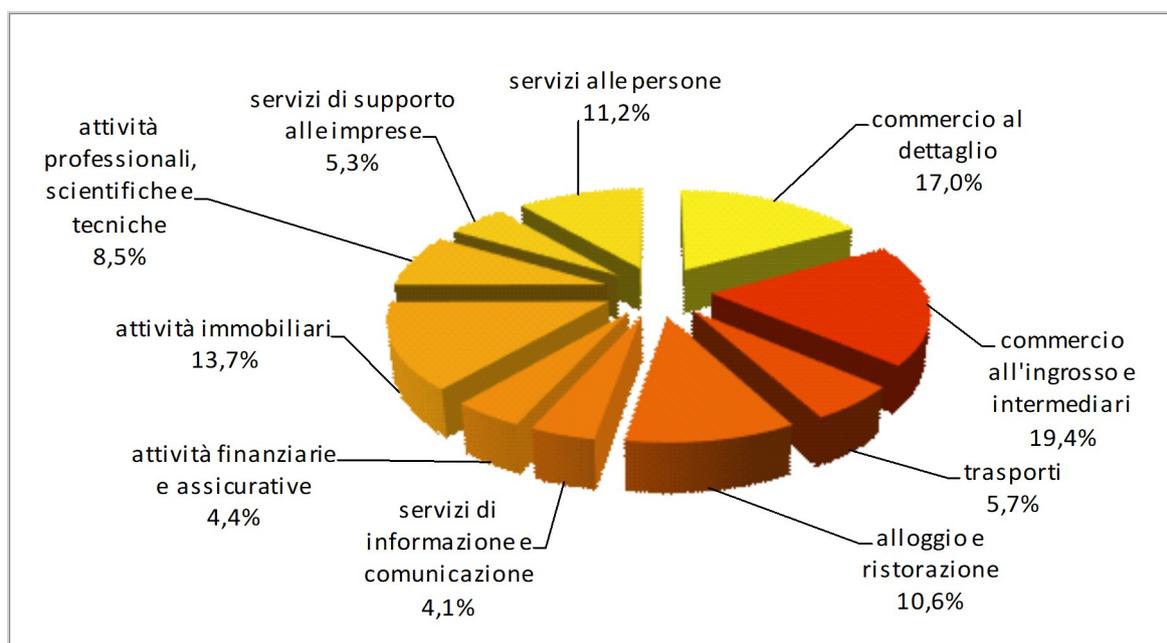
Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Il settore terziario, che si occupa di commercio e di servizi rivolti a imprese o famiglie, conta in provincia di Modena 37.301 imprese; il settore nel 2022 rispetto all'anno precedente si presenta stabile con la stessa consistenza di imprese attive.

Il settore rappresenta il 58,2% delle imprese provinciali complessive, il dato è in continua crescita da parecchi anni, in particolare negli ultimi anni perché si sono ridotte le imprese totali. Se focalizziamo l'attenzione sul settore artigiano si rileva an-

che per quest'anno un calo rispetto all'anno precedente, in particolare dello 0,4%; tuttavia l'incidenza dell'artigianato nel terziario (18,6%) risulta contenuta rispetto al settore manifatturiero dove solitamente tali imprese esercitano.

Graf. 11.1 - SEDI DI IMPRESA DEL SETTORE TERZIARIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Le localizzazioni, che presentano una crescita in valore assoluto, rappresentano ormai il 60,1% del totale modenese, in crescita dello 0,2%.

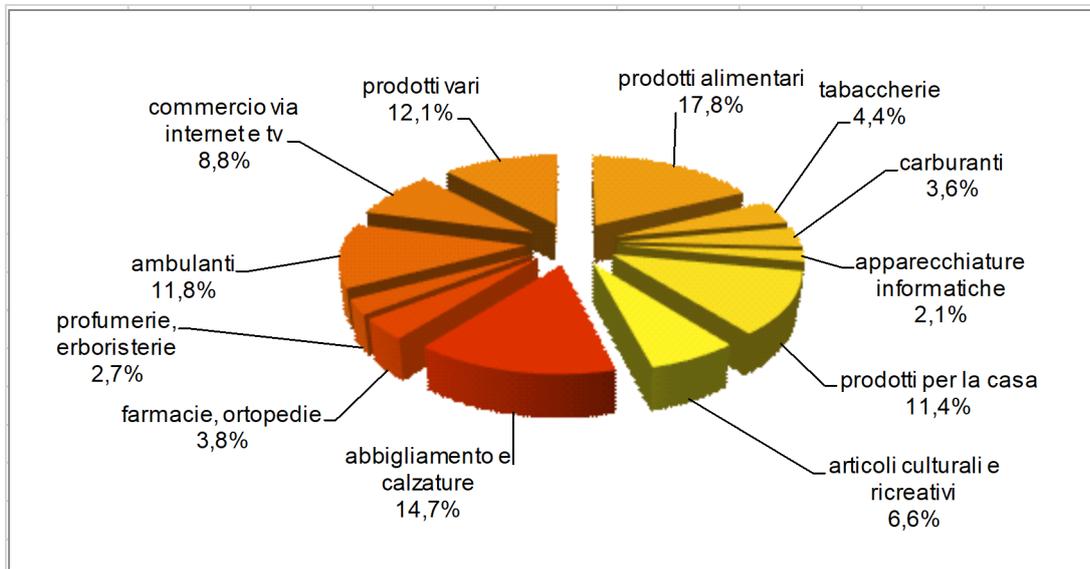
La quota prevalente delle imprese del terziario opera nel commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (19,4%). Tale quota, sommata al commercio al dettaglio (17,0%) arriva al 36,4% del totale. Altri settori rilevanti per numero di imprese sono le attività immobiliari (13,7%) ed i servizi alle persone (11,2%), tra i quali emergono parruc-

chieri, estetisti e attività di pulizia; seguiti dalle attività di alloggio e ristorazione (10,6%).

Il 2022 termina con segnali contrastanti per le categorie del terziario: da un lato si hanno segnali molto buoni per la categoria delle attività finanziarie e assicurative (+4,3%), per quella delle attività professionali, scientifiche e tecniche che cresce del 4,0%, e per i servizi di informazione e comunicazione che registrano un +2,3%; dall'altro si contraggono la categoria del commer-

cio all'ingrosso ed intermediari (-2,0%), quella del commercio al dettaglio (-1,3%) che aveva mostrato segnali di ripresa negli ultimi anni. Sep-pure meno incisivamente si contraggono anche il settore dei trasporti (-0,8%), quello degli alloggi e della ristorazione (-0,7%), e quello dei servizi di supporto alle imprese che registra un -0,5% rispetto all'anno precedente. Abbastanza positivi invece i segnali provenienti dai servizi alle persone (+0,8%) e dalle attività immobiliari (+0,5%).

Graf. 11.2 - LOCALIZZAZIONI DEL COMMERCIO AL DETTAGLIO NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Per valutare la capillarità sul territorio del sistema distributivo, è interessante analizzare nel dettaglio le localizzazioni, cioè le sedi di impresa più le unità locali.

In provincia di Modena nel 2022 ci sono 9.119 punti vendita per il commercio al minuto, in contrazione dello 0,9% rispetto all'anno precedente.

Continua anche nel 2022 il primato delle localizzazioni in capo al settore della 'vendita di prodotti alimentari' (1.626 localizzazioni) con una quota nel settore del

commercio al dettaglio pari al 17,8%, subito dopo si trova per numerosità di punti vendita la 'vendita di abbigliamento e calzature' con una consistenza del settore del 14,8%.

Anche nel 2022 continua a crescere il settore del commercio via internet e TV (+11,8%), settore che ormai da un decennio risulta in continua espansione; anche il settore delle farmacie e delle ortopedie si trova in continua crescita da diversi anni ed ha segnato nel 2022 un incremento pari allo

0,9%. Persistono segnali positivi anche dal settore dei carburanti (+0,6%).

Il settore dei prodotti alimentari mostra, al contrario dell'anno precedente, un calo delle localizzazioni pari all' 1,3%, insieme ai prodotti vari (-2,4%); i settori più negativi sono stati quello degli ambulanti (-5,0%), dell'abbigliamento e calzature (-3,1%), e degli 'articoli culturali e ricreativi' (-2,9%). Le apparecchiature informatiche che per alcuni anni hanno manifestato un andamento altalenante si trovano ora in forte

**TAB. 11.1 - CONSISTENZA DELLA GRANDE DISTRIBUZIONE
NELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022**

| tipologia | totale provincia | di cui capoluogo | superficie di vendita mq. | % superfi- cie sul tota- le |
|------------------|---------------------|---------------------|------------------------------|-----------------------------------|
| ipermercati | 13 | 3 | 71.841 | 20,8 |
| grandi magazzini | 66 | 12 | 69.134 | 20,0 |
| supermercati | 140 | 28 | 135.615 | 39,3 |
| minimercati | 59 | 14 | 17.496 | 5,1 |
| specializzati | 21 | 9 | 50.863 | 14,8 |
| totale | 299 | 66 | 344.949 | 100,0 |

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena. Indagine grande distribuzione.

crescita per il secondo anno consecutivo segnando un +6,9%.

Infine registrano una riduzione delle localizzazioni più limitata i prodotti per la casa con un -0,1%, mentre più marcata la contrazione delle tabaccherie (-2,2%) ed il settore delle profumerie ed erboristerie (-2,0%).

Facendo riferimento alla grande distribuzione organizzata, ovvero al particolare segmento della rete in sede fissa a cui appartengono i punti vendita dei moderni canali distributivi

(ipermercati, supermercati, minimercati, grandi magazzini ed esercizi specializzati), in provincia di Modena risultano stabilmente attivi 299 punti vendita, con una superficie di vendita complessiva di 344.949 mq.

I supermercati, con 140 punti vendita, offrono la maggior quota di superficie di vendita: grazie a 135.615 mq detengono il 39,3% del totale, tuttavia la concentrazione maggiore rimane negli ipermercati, che con solo il 4,3% dei punti vendita occupano il 20,8%

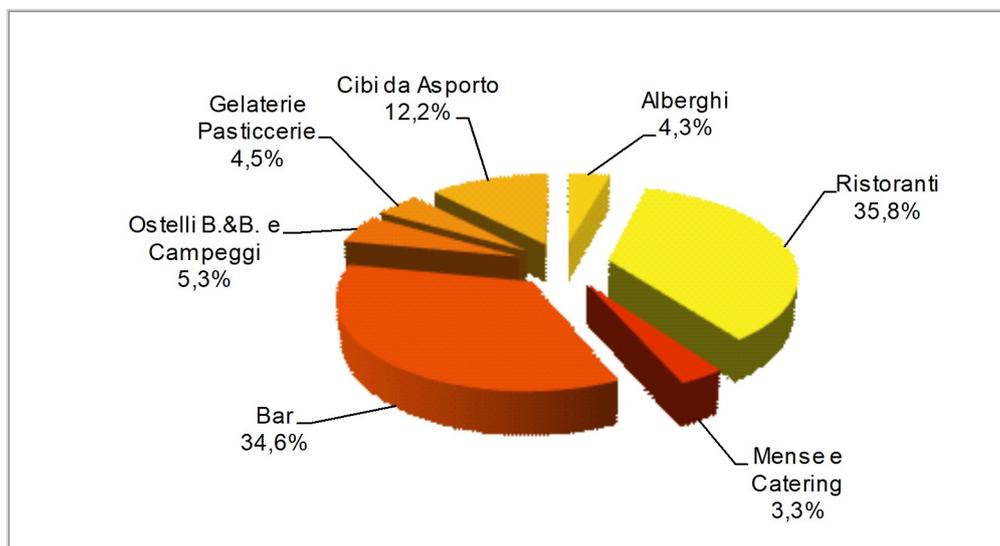
della superficie.

Abbastanza estesi anche i grandi magazzini e gli esercizi specializzati, che sommati danno il 34,8% della superficie totale.

Nello specifico il capoluogo presenta una concentrazione pari al 22,1% degli esercizi provinciali, i quali occupano il 26,1% della superficie totale.

Le localizzazioni dei servizi di alloggio e ristorazione risultano 5.316 al 31/12/2022, in aumento dello 0,3% rispetto al 2021.

Graf. 11.3 – LOCALIZZAZIONI DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E RISTORAZIONE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

Da segnalare nel 2022 il forte aumento delle mense e dei catering che pur contando su una quota pari al 3,3% del totale registrano una crescita pari al 22,2% rispetto all'anno precedente. Discorso opposto invece per i bar che segnano una battuta d'arresto facendo registrare un risultato negativo (-1,4%) rispetto all'anno precedente, con una consistenza pari al 34,6% del totale.

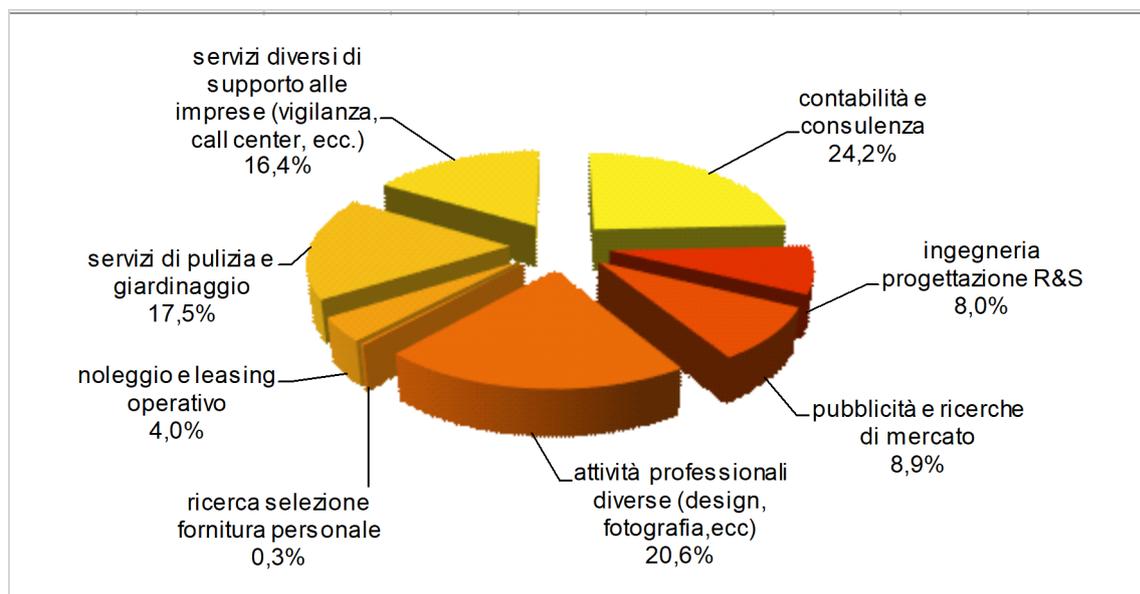
Ulteriore frenata si ha anche per i ristoranti che, presenti con una quota pari al 35,8% del totale, registrano un dato negativo (-0,9%); medesimo discorso può essere fatto anche per la preparazione dei cibi d'asporto, che pur essendo una fetta minore del totale (12,2%) subiscono il lo stesso calo pari allo 0,9%.

Data la non eccessiva vocazione turistica della provincia mode-

nese, la ricettività riveste minor peso della somministrazione di alimenti; infatti gli alberghi sono il 4,3% del totale e rimangono stabili rispetto all'anno precedente.

Continuano invece a crescere da diversi anni (+8,9% nel 2022) le soluzioni alternative e meno costose come i campeggi, gli ostelli e gli affittacamere, i quali hanno ormai raggiunto una quota percentuale sul totale pari al

Graf. 11.4 – SEDI DI IMPRESA DELLE ATTIVITA' PROFESSIONALI E DEI SERVIZI ALLE IMPRESE DELLA PROVINCIA DI MODENA AL 31/12/2022



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Registro Imprese

5,3%, mantenendosi così anche nel 2022 stabilmente al di sopra del comparto degli alberghi.

Le attività professionali e dei servizi di supporto alle imprese sono 5.164 al 31/12/2022. La maggior parte di esse opera nelle attività di contabilità e consulenza (1.251 pari al 24,2% del settore). Seguono le attività professionali diverse (design, fotografia, traduzioni ecc.) con 1.064 imprese pari al 20,6% del totale, i servizi di pulizia e giardinaggio (905 pari al 17,5%) ed i ser-

vizi diversi di supporto alle imprese (848 pari al 16,4%).

Nel complesso i servizi alle imprese salgono del 2,3%: il settore più performante risulta quello della pubblicità e delle ricerche di mercato (+8,4%), e con una performance analoga troviamo anche il settore della ricerca, selezione e fornitura del personale (+7,7%). Rilevante anche l'incremento dei servizi di contabilità e consulenza pari ad un +4,4%, e quello dell'ingegneria, progettazione ricerca e sviluppo che segna

una crescita del +4,3%.

I servizi di pulizia e giardinaggio si mantengono stabili dopo i significativi e continui aumenti che hanno registrato nel corso dell'ultimo decennio; mentre il settore dei servizi di noleggino e leasing operativo riporta segnali di crescita (+1,0%), come quello delle attività professionali diverse (design, fotografie, ecc) che riesce a registrare un +1,6% rispetto all'anno precedente. L'unico segnale negativo che arriva è quello dei servizi di supporto

TAB. 11.2 – STRUTTURA DEL SISTEMA BANCARIO AL 31/12/2022

| Aree | aziende di credito | sportelli | sportelli ogni 10 mila residenti |
|----------------|--------------------|-----------|----------------------------------|
| Modena | 2 | 289 | 4,1 |
| Emilia Romagna | 24 | 2.171 | 4,9 |
| Italia | 439 | 20.986 | 3,5 |

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Banca d'Italia

alle imprese che si contrae dell' 1,7% nel corso del 2022.

Le imprese che svolgono attività finanziarie ed assicurative assommano a 1.655. In particolare nella provincia di Modena si conservano due sedi di istituto di credito al pari dell'anno precedente ed una rete di 289 sportelli. Anche quest'anno si ha un'ulteriore riduzione degli sportelli nel territorio della provincia (-1,4%), in questo modo si è ora giunti ad una distribuzione di 4,1 sportelli ogni 10mila residenti anziché 4,2.

Anche a livello regionale e nazionale si registra una tendenza analoga: il sistema

bancario continua la sua razionalizzazione e intensifica un processo di concentrazione, diminuendo sia il numero delle banche che degli sportelli.

In Emilia Romagna persiste, anche se meno incisivamente rispetto all'anno precedente, il calo degli sportelli (-2,4%), mentre gli istituti bancari si sono arrestati a 24 unità, rimanendo stabili.

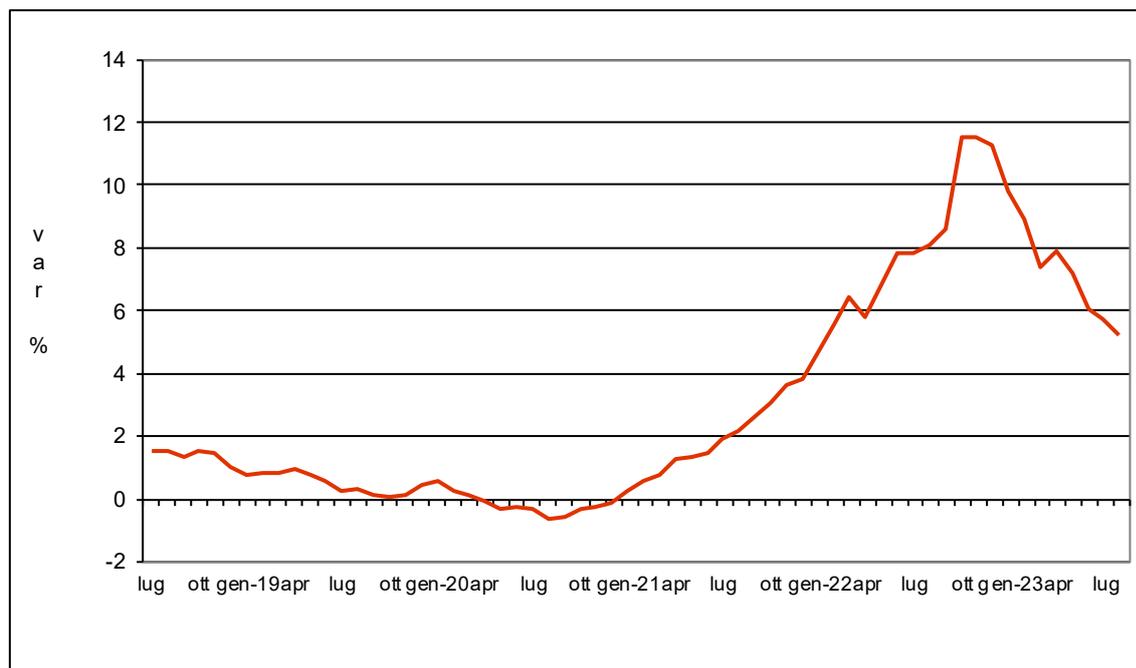
Nel 2022 la riduzione degli sportelli a livello nazionale è stata pari al 3,1%, con un totale di 439 aziende di credito, le quali sono in calo del 3,7%. Con questo assetto la media nazionale risulta essere la più bassa

con un valore di 3,5 sportelli ogni 10.000 abitanti.

Alle attività bancarie si affiancano i 542 operatori ausiliari all'intermediazione finanziaria (principalmente promotori e agenti in prodotti finanziari) ed i 722 operatori ausiliari delle attività assicurative (broker, agenti, sub-agenti, produttori e procacciatori delle assicurazioni).

La prima categoria relativa al settore finanziario continua a segnare, anche per quest'anno, una significativa crescita (+5,0%); mentre gli operatori nel campo delle attività assicurative crescono an-

Graf. 11.5 – NUMERI INDICI GENERALI DEI PREZZI AL CONSUMO PER LE FAMIGLIE DI OPERAI E IMPIEGATI SENZA TABACCHI – Variazioni percentuali rispetto allo stesso mese dell'anno precedente.



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena - elaborazione dati Istat

ch'essi, seppur in maniera meno incisiva (+0,6%).

Infine uno sguardo all'inflazione. Nel grafico 11.5 è illustrato l'andamento dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati rilevati dall'Istat in campo nazionale.

L'anno 2018 ha visto l'inizio di un calo dell'inflazione a partire dai mesi estivi in particolare da luglio quando è stata pari all'1,5%, purtroppo il calo è continuato per tutto l'anno ed è proseguito anche nel corso del 2019 fino a quando la variazione dell'indice si è ridotta a zero nel mese di ottobre.

Successivamente ci sono stati segnali di ripresa dei prezzi al consumo che hanno generato una crescita fino al picco inflazionistico del mese di gennaio 2020; a seguire però, sempre a causa della crisi dovuta alla pandemia, l'inflazione si è ridotta per tutto il primo semestre del 2020 fino ad arrivare, dopo un triennio, nuovamente in territorio negativo già nel mese di aprile e mantenendosi tale fino alla fine dell'anno. A partire da gennaio 2021 l'indice si è riportato in territorio positivo ed ha cominciato una crescita ininterrotta fino a raggiungere il picco del 3,8% a fine

anno, valore che non si raggiungeva dal 2008 con la crisi dei mutui subprime americani.

La svolta è proseguita anche per l'anno 2022, il quale ha visto crescere l'inflazione a livelli che non si vedevano dalla fine degli anni ottanta inizio novanta, con un valore massimo raggiunto nel mese di ottobre pari all'11,5%. A partire dall'anno in corso invece l'inflazione ha cominciato ad intraprendere l'andamento discendente della parabola, quindi a calare progressivamente fino all'ultimo minimo registrato nel mese di agosto pari al 5,2%.